

Prot.426/2006

Bologna, 09.10.2006

Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
Sede

## RISOLUZIONE

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna,

### preso atto

del disegno di Legge per la Finanziaria 2007 e del Decreto Legge ad essa collegata con le "disposizioni urgenti di carattere finanziario" che sono già entrate in vigore, presentate dal Governo Prodi;

### considerato

che i provvedimenti legislativi suddetti, invece di sostenere la ripresa economica in atto, di favorire lo sviluppo e la competitività del sistema Italia si prefigurano come un vero e proprio aumento dell'imposizione fiscale a discapito di tutti i cittadini, **penalizzando e mortificando soprattutto ogni "produttore di reddito, di lavoro e di valori della società Italiana"**;

### considerato inoltre

che questa legge Finanziaria non può far altro che aumentare la sfiducia e la distanza dei cittadini verso lo Stato e le Istituzioni, che attraverso il braccio degli Enti Locali e delle Regioni, vuole scaricare, solamente sui cittadini, le proprie inefficienze e la propria incapacità di elaborare nuove politiche per lo sviluppo;

### evidenziato

che il disegno di Legge per la Finanziaria 2007 e il Decreto Legge ad essa collegata prevede:

- 1) la riduzione di 4,3 miliardi di euro di trasferimenti agli Enti Locali, che metterà in seria difficoltà i Comuni e le Province nell'erogazione dei servizi agli anziani, asili nido e assistenza sociale;
- 2) l'introduzione del rispetto del patto di stabilità per Comuni, Province e Regioni in base al saldo finanziario e non più sulla spesa, con imposizioni fiscali automatiche a carico dei cittadini, qualora non vengano rispettati tali obiettivi:  
per i Comuni: una maggiorazione dell'addizionale Irpef,

per le Province: un aumento del 5% dell'Imposta provinciale di trascrizione,  
per le Regioni: un aumento dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione e  
un aumento del 5% del bollo auto;

- 3) **gli aumenti automatici dell'addizionale Irpef e Irap per le Regioni che non rispettano gli obiettivi di riduzione del disavanzo nella sanità previsti dal patto per la Salute, siglato fra Regioni e Governo il 22 settembre 2006, fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi;**
- 4) la reintroduzione di nuovi ticket nella sanità a discapito dei cittadini (al Pronto Soccorso 41 euro per i codici verdi e 23 euro per i codici bianchi e 10 euro per ogni ricetta che richiede prestazioni specialistiche ambulatoriali), invece di investire in organizzazioni più efficienti e meno dispendiose per le casse dello Stato;
- 5) l'utilizzo del **50% del Tfr** (Trattamento di Fine Rapporto), non espressamente destinato dai lavoratori ai fondi pensione, per alimentare un fondo per il finanziamento delle infrastrutture istituito presso la Tesoreria, gestito dall'Inps, **togliendo liquidità alle imprese attraverso un esproprio forzato inaspettato**, e non favorendo lo sviluppo della previdenza integrativa, necessaria per garantire le pensioni alle generazioni future;
- 6) l'aumento dei contributi previdenziali a carico degli artigiani, commercianti, co.co.pro;
- 7) le sanzioni per l'inesatta indicazione dei dati per le attività che rientrano negli studi di settore;
- 8) la penalizzazione smisurata per i commercianti e gli artigiani che per una sola violazione dall'obbligo di rilasciare lo scontrino o la ricevuta fiscale incorrono nella sanzione della chiusura **dell'attività per un periodo da quindici giorni a due mesi;**
- 9) l'aumento delle aliquote Irpef redistribuite su cinque scaglioni reddittuali;
- 10) l'aumento dell'aliquota dal 12,5% al 20% per i proventi dei titoli di stato e plusvalenze da guadagni di borsa a discapito di tutti i risparmiatori;
- 11) la reintroduzione della "tassa di successione" sotto la veste di nuovi aumenti percentuali delle imposte di registro, ipotecarie e catastali per il trasferimento di immobili, aziende, quote societarie, obbligazioni ecc, attraverso donazioni o successioni, a seconda del valore del bene oggetto di trasferimento;
- 12) la riforma degli estimi catastali su base patrimoniale che comporterà a un aumento del gettito fiscale;

**impegna la Giunta**

- **a manifestare la propria contrarietà a questo nuovo aumento della pressione fiscale così pesante e ingiusto**, che rischia di affossare la ripresa economica in corso, attraverso una diminuzione del potere di acquisto delle famiglie e dei consumi, un indebolimento delle imprese per mancanza di liquidità e un aumento diffuso della precarietà;
- a chiedere al Governo Prodi **di modificare sostanzialmente il disegno di Legge per la Finanziaria 2007** compatibilmente con un piano di sviluppo economico e sociale sostenibile, visto che sono venute meno anche le basi fondanti dell'attuale manovra finanziaria, dato che l'Istat ha accertato che il rapporto deficit-Pil nei primi sei mesi dell'anno è sceso al 2,9%, a differenza del 4,8% stimato dall'attuale Governo.

Gioenzo Renzi